

25 febbraio 2011 9:57

ITALIA: Internet. Sequestro preventivo scritti presunti diffamatori: Cassazione avalla



In via preventiva può essere sequestrato un articolo pubblicato su Internet. Così si è espressa la Cassazione con sentenza n.7155 della sesta sezione penale depositata il 24 febbraio 2011, confermando una misura cautelare del tribunale del riesame di Milano nei confronti di un articolo comparso sul sito Internet www.societacivile.it/blog nel quale l'europarlamentare Licia Ronzulli (Pdl) aveva riscontrato affermazioni diffamatorie.

Il sequestro preventivo, quando interessa un supporto destinato a comunicare fatti di cronaca o espressioni di critica non va a comprimere solo un diritto di proprietà ma anche un diritto di libertà. Quindi l'autorità giudiziaria deve procedere con una cautela particolare e con una considerazione delle controindicazioni alle misure tanto ampi quanto "l'area della tolleranza costituzionalmente imposta per la libertà di parola". Nel caso esaminato, la Cassazione si appoggia al giudizio dei giudici di merito che avevano sottolineato come, comunque, dalla permanenza in rete dell'articolo e delle frasi imputate, si sarebbe verificato l'aggravamento delle conseguenze del reato..

Lo scenario che apre questa sentenza è quantomeno anomalo. All'inizio del nostro sistema repubblicano e democratico, uno dei primi passi fu l'abrogazione del sequestro preventivo nel 1946... ed oggi la Cassazione reintroduce questo sistema. Finora, in base all'art.21 della Costituzione, il sequestro preventivo degli stampati (cioè dell'intera tiratura) è applicato solo nei casi di stampa oscena, apologia di fascismo e plagio, espressamente previsti dalla legge. Mai nel caso di diffamazione a mezzo stampa.